



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE,
RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI
CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

RELAZIONE DI MAGGIORANZA AL PROGETTO DI LEGGE "DISCIPLINA DEI REATI INFORMATICI"

Eccellenze, Signori Segretari di Stato, colleghi Consiglieri,

la Commissione Consiliare Permanente Affari Costituzionali e Istituzionali; Pubblica Amministrazione; Affari Interni; Protezione Civile; Rapporti con le Giunte di Castello; Giustizia; istruzione; cultura e beni culturali, università e ricerca scientifica; ha esaminato il progetto di Legge sulla Disciplina dei reati informatici, in data 26 luglio 2016, approvandolo a maggioranza.

Il testo oggi in esame si pone l'obiettivo di introdurre nell'ordinamento legislativo sammarinese una tutela penale contro i reati informatici apportando significative modificazioni al codice penale. Nel nostro ordinamento la tutela contro questa tipologia di reati è stata in gran parte carente e in alcuni casi parziale.

I reati informatici, o *computer's crimes*, possono essere definiti come il risvolto negativo dello sviluppo tecnologico dell'informatica.

Dal connubio informatica-reti telematiche originano ampie possibilità per la crescita della società. Da ciò si sviluppano attività quali ad esempio l'e-commerce, l'home-banking, il trading online e tante altre attività che consentono di rendere più efficiente la società. La maggior parte delle attività sociali, lavorative e di svago passano oggi attraverso reti telematiche.

Se dunque tutti gli interessi e le attività propositive della società si spostano su Internet, di conseguenza, anche le attività illecite ne seguiranno l'evoluzione nelle forme e nelle pratiche. A tal riguardo diventa perciò necessario sviluppare idonee contromisure atte a contrastare, o quantomeno a limitare, il progredire di queste forme di crimine.

La Convenzione di Budapest del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica approvata in data 23 novembre 2001, rappresenta il primo accordo internazionale riguardante i reati commessi attraverso Internet o altre reti elettroniche, con l'obiettivo di realizzare una politica comune fra gli stati membri.

La Repubblica di San Marino non ha aderito alla Convenzione del Consiglio d'Europa del 23 novembre 2001, ma con questo progetto di legge ne recepisce i principi fondamentali allineandosi agli altri Stati del Consiglio d'Europa.

La Convenzione prevede l'adozione, in ambito nazionale, di misure normative *ad hoc* di diritto penale, da prevedersi nell'ottica dello sviluppo di una politica comune finalizzata alla protezione delle società dei vari Stati dai crimini informatici nonché nell'ottica di una maggiore cooperazione internazionale.

La battaglia contro i crimini informatici debba necessariamente passare attraverso una serrata ed armonica collaborazione a livello transnazionale.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE,
RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI
CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

A rendere particolarmente importante, quanto complessa, l'armonizzazione a livello internazionale, è certamente la particolare caratteristica di extraterritorialità delle reti telematiche. I reati compiuti a mezzo informatico, come si è visto, sono spesso slegati dal territorio e dunque diventa particolarmente complesso riuscire a punire il reato senza una normativa comune ed omogenea tra i vari Stati.

La lotta alla criminalità informatica richiede una crescente cooperazione internazionale in campo penale. Azione intrapresa oltre che dal Consiglio d'Europa anche dalle Nazioni Unite, l'OCSE e l'Unione europea, preoccupati dei rischi che le reti informatiche e le informazioni in formato elettronico possano anche essere utilizzate per commettere reati e che le prove connesse a tali reati possano essere conservate e trasferite tramite queste reti.

Diventa quanto mai importante coltivare una nuova cultura informatica attraverso la diffusione dell'educazione digitale, che sappia ben informare e sensibilizzare l'utenza sui vantaggi ma anche sui rischi che è possibile correre attraverso un incauto utilizzo delle nuove tecnologie legate all'informatica ed alla telematica.

Sono in gioco diversi diritti, tutti importanti: il diritto alla libertà di espressione, incluso il diritto di cercare, ricevere e trasmettere informazioni e idee di ogni tipo, senza limiti di frontiere, e il diritto al rispetto della *privacy* solo per citarne alcuni.

Eccellenze, Signori Segretari di Stato, colleghi Consiglieri, nella speranza di aver contribuito ad illustrare quanto dibattuto dalla Commissione Consiliare Permanente I[^], chiedo al Consiglio Grande e Generale di approvare definitivamente il progetto di legge in discussione.

Il relatore di maggioranza

Francesco Morganti